

**AMBIENTE SVENDUTO**

## In aula il caso Mater Gratiae deposizione di un finanziere



● Al via da ieri, nel processo "Ambiente svenduto", la deposizione del tenente colonnello Giuseppe Dinoi, già comandante di sezione del Gruppo di Taranto della Guardia di Finanza. Il suo esame, che proseguirà oggi, è finalizzato a sintetizzare la sostanza delle indagini delegate alle fiamme gialle dalla procura sulle produzioni dell'Ilva e, soprattutto, sui rapporti tenuti dagli allora vertici del siderurgico con la Provincia.

Ieri, l'udienza è stata anche caratterizzata da altre polemiche fra la Corte d'assise e il collegio di difesa degli imputati.

Al centro delle contestazioni il "no" della Corte alla richiesta del difensore di Nicola Riva (avvocato Pasquale Annicchiario) di rinviare l'udienza per motivi di salute dello stesso legale. Per la Corte, il difensore può essere rappresentato in udienza da sostituti e il suo impedimento non sarebbe tale da giustificare la richiesta. Gli altri legali non hanno preso bene il rigetto basato su motivazioni di natura sanitarie.

In ogni caso, nell'istanza presentata dall'avvocato Annicchiario, quest'ultimo aveva eccepito la nullità della eventuale ordinanza di rigetto, poi firmata dalla Corte.

Quanto all'udienza legata all'esame dell'ufficiale delle Fiamme gialle, il teste Dinoi ha ricostruito la vicenda della richiesta di autorizzazione della discarica Mater Gratiae, inoltrata da Ilva alla Provincia.

E ha ricordato come inizialmente l'allora assessore provinciale all'Ambiente Michele Conserva si fosse mosso con atteggiamenti favorevoli al rilascio del permesso. Atteggiamenti poi mutati, tanto da indurre Girolamo Archinà, dirigente-Ilva, a tentare di ottenere una sponda dall'allora presidente Gianni Florido.